

Intanto Sergio Nucci la spunta su Greco: sentenza rigettata **Ricorso Pdl, se ne parla a novembre**

La lunga campagna elettorale conclusasi con la vittoria di Mario Occhiuto al turno di ballottaggio, battendo la concorrenza del suo diretto avversario, Enzo Paolini, ha prodotto anche uno strascico polemico. Delineata la composizione del Consiglio, infatti, sono scattati una serie di ricorsi presentati dagli aspiranti a un posto tra i banchi dell'assise municipale. Quelli rimasti fuori, ovviamente, pronti a puntare il dito contro l'apposita commissione elettorale, rea, secondo loro, di avere sbagliato sul conteggio delle preferenze. Nell'elenco dei singoli "reclami" (ce n'era uno avanzato da Gianluca Greco nei confronti di Sergio Nucci, un altro di Massimo Colla all'indirizzo di Claudio Nigro e Massimo Commodaro) ha fatto notizia la richiesta di appello al Tar prodotta dal Pdl, al quale sarebbero venuti a mancare 35 voti, sufficienti – secondo le verifiche effettuate dai diretti interessati – a conquistare il quinto seggio, così da piazzarsi davanti agli alleati, in questo caso dell'Udc, che all'interno del civico consesso risulta essere il partito più numeroso. Ebbene, ieri doveva pronunciarsi il Tribunale amministrativo regionale, che, per quanto trapelato negli ambienti politici cittadini, avrebbe rigettato il ricorso di Greco, rimandando la discussione sulle altre due "pratiche" a novembre. Il Pdl aspettava fiducioso la sentenza. Dovesse spuntarla, entrerebbe in Consiglio Francesco Caruso, scalzando Massimo Bozzo dell'Unione di Centro. ◀ (sal.sum.)